

possibile e immaginabile; perchè mai questa massima non sarà accolta, in minima misura almeno, quando non con un privato si ha a che fare, ma con un vero e proprio imprenditore di un pubblico servizio, di fronte al quale si avrà pure il diritto di imporre qualche condizione più precisa in obbedienza all'interessamento che lo Stato deve avere nell'avviamento dei pubblici servizi?

Come vede, dunque, le sue osservazioni non solo non corrispondono a principi di indole generale, ma non corrispondono a sanzioni legislative, che sarebbe iniquo veder derogate in questa circostanza. Ecco perchè io confido che le sue osservazioni e le sue proposte non saranno accolte dalla Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bacci.

BACCI. Desidero associarmi a quanto ha detto l'onorevole Modigliani, specialmente avuto riguardo alla premura dell'onorevole Mazzini nel sostenere il diritto di una parte che forse non avrebbe bisogno di essere tanto sostenuta, perchè le sue condizioni sono di gran lungo superiori a quelle dei suoi dipendenti.

La Camera ha già avvertito, nella propria coscienza, la necessità di tutelare questa categoria d'impiegati, e gli esattori stessi comprenderanno quanto sia il vantaggio di avere delle persone che sieno sicure, che non saranno domani gettate sul lastrico, e che in tal guisa continueranno a fare tutto intero, tranquillamente, il proprio dovere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazzini per fatto personale.

MAZZINI. Io non mi trovo nella condizione la più favorevole in quanto che difficilmente la mia proposta di stralcio potrà essere accolta, sebbene gli oratori precedenti in ultima analisi mi abbiano dato più ragione che torto, l'onorevole Modigliani specialmente, contro il quale mi trovo a discutere, io non legale contro di di lui che è vecchio del mestiere...

Egli mi ha accusato di questo: l'onorevole Mazzini è liberista quando si tratta degli esattori. Ecco, onorevole Modigliani, c'è una differenza fra l'obbligo assoluto di riassunzione degli impiegati e il diritto di riconferma sottoposto ad alcune condizioni. Non si tratta, per gli esattori, di un diritto assoluto di riconferma, contro il quale avrei sicuramente parlato, ma si tratta di un diritto subordinato all'approvazione del prefetto, del Consiglio comunale e dell'Intendenza di finanza. Quindi

la riconferma esiste in quanto quelli che hanno la facoltà di concedere l'esercizio dell'esattoria sono d'accordo nel riassumere quel dato esattore, mentre all'esattore non è dato il diritto di scegliere i propri impiegati. Ella vede che la differenza è sostanziale, non solo formale.

Ma, onorevole Modigliani, se la sua tesi fino ad un certo punto può, in linea molto generale, giustificare l'obbligo di conferma per gli impiegati da parte di quegli esattori che sono riconfermati nella sede, come può la sua tesi giustificare lo stesso obbligo per quell'esattore che assume un'esattoria nuova?

Si dice: è una via di mezzo; è un obbligo al 66 per cento!! Si dice altresì che si tratta di un accordo intervenuto fra le parti, e sarà, ma non mi venga a dire che corrisponde ad un criterio di giustizia e di logica.

Ella ha detto: onorevole Mazzini, ella è più realista del Re, più esattore degli esattori, perchè, è cosa che avviene tutti i giorni: il nuovo gestore assume gli obblighi di quello cessante. Questo è sancito in quel grosso libro con cui ha sostenuto i suoi argomenti.

MODIGLIANI. Ho trovato l'articolo. E' l'articolo 5.

MAZZINI. Lo sapevo bene che era l'articolo 5, ma appunto quell'articolo dà ragione a me perchè gli obblighi del nuovo gestore nascono se il cessante non avesse dato per tempo le disdette e si capisce, per quanto sottinteso, che gli obblighi del nuovo gestore possono essere stati privatamente contrattati col gestore uscente.

MODIGLIANI. Il bello è che il testo dà ragione a me anche stavolta!

MAZZINI. Il testo dice: « Nel caso di cessione o di trasformazione in qualsiasi modo di una ditta, e qualora la ditta precedente non abbia dato preavviso agli agenti nei termini enunciati all'articolo 3, adempiendo, ove sia il caso, agli obblighi dell'articolo 4, la nuova ditta ove non intenda assumere impiegati con ogni diritto e onere competente per servizio prestato, sarà tenuta all'osservanza degli obblighi gravanti per effetto del presente decreto, come se avvenisse il licenziamento ».

E allora, onorevole Modigliani, io mi domando, e ritorno al concetto fondamentale che giustifica la mia domanda: se ci si riferisce a questa legislazione, non basta dire una volta per tutte che gli impiegati esattoriali sono tutelati da questa legislazione che deve servire per tutti?